

Dal presidente dell'associazione, Orlando, un videomessaggio sull'emergenza Coronavirus

Covid-19, AnciSicilia: rispettare le direttive “Stiamo in casa evitando luoghi affollati”



massima collaborazione dei cittadini. Bisogna prendersi cura di sé stessi e degli altri e non incoraggiare i parenti del nord a rientrare nella nostra Isola. Se il contagio si allarga il nostro sistema sanitario non reggerà, per questi motivi bisogna evitare luoghi affollati e assembramenti di qualsiasi genere”.

“Invito i siciliani – ha continuato il presidente dell’Anci Sicilia - ad avere comportamenti il più possibile razionali e pacati, ad attenersi alle misure di prevenzione, seppure rigide, cambiando temporaneamente le proprie abitudini. Le misure varate dal Governo sono da prendere con la massima serietà: nessun divieto, infatti, potrà funzionare se non saremo convinti, consapevoli e, soprattutto, se non riusciremo a collaborare. Se abbiamo a cuore la salute di un’intera Nazione dobbiamo fare uno sforzo comune. Aiutiamo la Sicilia e l’Italia a superare questo momento senza diventare vittime della paura e, per il bene di tutti, sforziamoci di adattare i nostri comportamenti a questo momento di emergenza”.

“Infine – ha concluso Orlando – le attività di lavoro pubblico e privato proseguiranno con le prescrizioni e secondo le indicazioni degli Organi nazionali e regionali esclusivamente competenti”.

“Siamo nel pieno dell’emergenza e l’Anci Sicilia e i sindaci si trovano in prima linea per garantire l’efficacia di tutte le misure di prevenzione”. Lo ha detto il presidente dell’Associazione dei Comuni siciliani, Leoluca Orlando.

“Invitiamo tutti i siciliani – ha aggiunto - al rispetto scrupoloso delle direttive impartite dal Governo nazionale, tenuto conto che tutto ciò si rende oltre modo necessario stante la

storica carenza del nostro sistema sanitario in termini di posti in rianimazione e in terapia intensiva”.

Il presidente Orlando, in un video messaggio, ha poi chiesto di rimanere il più possibile a casa per evitare l’ulteriore diffusione del virus. “Restate nelle vostre abitazioni – ha detto – è importante la collaborazione fra tutte le istituzioni ed è fondamentale rispettare le norme: per questo chiediamo la

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Nuovo Coronavirus

11 cose importanti

- 1 Lavare spesso le mani per almeno 20 secondi con sapone o disinfettante o soluzione idroalcolica
- 2 Evitare il contatto ravvicinato con persone che hanno infezioni respiratorie acute
- 3 Evitare abbracci e strette di mano
- 4 Mantenere, nei contatti sociali, una distanza di almeno un metro con le altre persone
- 5 Coprire con il gomito o con il fazzoletto naso e bocca se si tossisce o starnutisce, evitando il contatto con le mani delle secrezioni
- 6 Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva
- 7 Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani
- 8 Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 9 Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 10 Usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate
- 11 Contattare il numero verde 1500 o 800458787 se si hanno sintomi o se si pensa di essere stati esposti a contagio

Prescrizioni di cui al DPCM 4 marzo 2020 - Redazione del testo su informazioni del ISS e distribuzione a cura di

Network della comunicazione anticrisi tra pubblico e privato

Istituzioni, filiere produttive e territori d'eccellenza fanno squadra con l'obiettivo di superare lo stato di grave emergenza economica che sta attraversando la Sicilia. Questo è emerso da un primo incontro svoltosi durante lo scorso weekend, per gran parte dei partecipanti realizzato con collegamenti digitali al sistema telematico del Comune di Palermo. Coinvolti, fra gli altri, AnciSicilia, amministratori pubblici, Enti e infrastrutture, fondazioni e Teatri lirici, filiere produttive dell'agricoltura e dell'agroalimentare. Nei prossimi giorni AnciSicilia avvierà un confronto con i sindaci per valutare l'utilizzo di questa metodologia partecipativa anche in altre realtà e per il confronto con le realtà produttive

Nasce un network della comunicazione tra Istituzioni, filiere produttive e territori d’eccellenza, proprio nel momento più difficile della crisi causata dal nuovo coronavirus. Obiettivo è una strategia comune e rimodulare contenuti e programmi per rafforzare l’immagine della Sicilia e la sua capacità di reazione alla gravissima crisi. Il sindaco Leoluca Orlando ha parlato di “un evento storico per la Sicilia, per obiettivi e capacità di imprimere, anche in questa difficile circostanza, un approccio condiviso che guarda all’innovazione ed esercita concretamente il rapporto di sinergia tra pubblico e privato. Il compito è impegnativo, ma la risposta dai territori e dalle forze economiche esprime una convinta adesione”.

Vede così l’esordio in Sicilia e a Palermo il primo network tra pubblico e privato che affronta i temi della comunicazione e dell’informazione nel contesto di grave crisi determinata dal nuovo Coronavirus. Con un primo incontro nel weekend – per gran parte dei partecipanti realizzato con collegamenti digitali al sistema telematico del Comune per via delle note restrizioni di assembramenti – si è dato un segnale importante, forse atteso da migliaia di operatori economici, del terziario e dei servizi presenti in regione, perché quanto realizzato di positivo per l’immagine e la comunicazione di Palermo e della Sicilia in Italia e nel mondo non si arresti, anzi sappia adottare le scelte più opportune per reagire e rilanciare. Istituzioni, operatori economici e culturali, aziende e consorzi, dando vita a un tavolo tecnico dei comunicatori, si impegnano a comunicare la Sicilia in

tutti i suoi aspetti positivi con una voce unita. L’obiettivo è raggiungere la massima coesione per una comunicazione armonica, forte e non contraddittoria e, ancor di più rispetto a prima.

“Palermo c’è – ha detto Orlando - e insieme a Comuni, territori e realtà produttive di tutta la Sicilia si prepara ad affrontare la grave crisi che il Coronavirus sta causando in Italia. Il metodo con cui si lavorerà è del tutto innovativo e promuove azioni e volontà di sistema tra istituzioni e realtà produttive che hanno partecipato a questo primo incontro. La Città di Palermo ha da tempo promosso la costituzione di un comitato di pilotaggio per la internazionalizzazione del territorio, aperto ad istituzioni e operatori economici e culturali”.

Il nuovo network serve anche a rimodulare con tempestività e in maniera coordinata il calendario di iniziative ed eventi in tutto il territorio siciliano che sono state sospese per la emergenza Coronavirus, rimodellando e riprogrammando tutto su scenari che mutano di giorno in giorno e che devono essere integrati e condivisi con soggetti e territori. “Insieme riusciremo a preservare un sentimento positivo, anche all’estero, del potenziale economico e produttivo della Sicilia e di Palermo”, ha concluso Orlando.

Tante le voci che hanno rappresentato il mondo economico e produttivo della città e dell’Isola, apportando ciascuna non solo la conferma convinta di una partecipazione “attiva e propositiva” all’iniziativa promossa dalla città Palermo, con la volontà di concorrere a disegnare una strategia

comune e condivisa. Amministratori, Enti e infrastrutture, fondazioni e Teatri lirici, filiere produttive dell’agricoltura e dell’agroalimentare, ma anche il Parco nazionale di Pantelleria e il Distretto turistico della Sicilia Occidentale. Dop, IGP territoriali, la Doc dell’Etna e quella di Monreale, ma presto interverranno anche le altre denominazioni con i relativi consorzi di tutela.

Significativo l’apporto e l’apertura alla collaborazione della principale infrastruttura dei trasporti della Sicilia occidentale, la Gesap rappresentata dal suo ad Giovanni Scalia che insieme a Francesco Giambone, sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo e Vito Piraino delle Autorità portuali, hanno confermato la volontà di essere al servizio di questa operazione con strumenti, risorse umane ed economiche. Per Paolo Petralia Camassa, assessore all’Internazionalizzazione, allo Sport e ai giovani del Comune di Palermo, “l’accoglienza e la solidarietà sono la cifra della Sicilia. Gli interpreti privati e pubblici dell’accoglienza che dialogano all’unisono per una causa comune”.

L’Anci ha fatto sentire la propria voce anche con il segretario generale Mario Emanuele Alvano: “Nei prossimi giorni l’associazione dei Comuni avvierà un confronto con i sindaci per valutare l’utilizzo di questa metodologia partecipativa anche in altre realtà territoriali e per il confronto con le realtà produttive sulla gestione di questa emergenza”.

Il presidente della Federalberghi di Palermo, Nicola Farruggia, ha sot-

tolineato “l’apprezzamento per le proposte, anche dell’Anci, e disponibilità di tutto il sistema Federalberghi per un piano di comunicazione. Resta comunque alto il tema del disastro economico del settore”.

Mario Attanasi, presidente di Assoimpresa, ha dichiarato: “Confidiamo negli aiuti di stato in tempi molto brevi e nella rete di persone e sinergie che stiamo costruendo insieme alle istituzioni locali, con il sindaco Orlando in prima persona”.

Di rilievo anche l’intervento di Rosalia D’Ali, presidente del Distretto turistico della Sicilia Occidentale, la quale ha sottolineato che “bisogna lavorare, in un’ottica di sistema per la creazione e promozione della destinazione Sicilia Occidentale. Accogliamo, quindi, positivamente sia l’iniziativa di costituire un tavolo tecnico comune con altre realtà territoriali, sia quella di condividere la nostra strategia di comunicazione con altre iniziative volte alla valorizzazione del territorio in questa particolare circostanza di grave difficoltà”.

Federica Argentati, presidente del Distretto produttivo Agrumi di Sicilia, ha spiegato il valore anche simbolico oltre che economico della filiera degli agrumi e quanto racconti la Sicilia nel mondo. “Perciò – ha detto - partecipiamo con piacere a questa iniziativa con la consapevolezza che solo attraverso un’azione congiunta, forte e condivisa possa essere superata questa grave situazione di emergenza, in cui, a rischio è soprattutto la nostra economia”.

Antonio Benanti, presidente del Consorzio tutela Vini Etna Doc, ha esaltato il valore della coesione. “L’Etna – ha spiegato - gode di grande visibilità, il Consorzio ha previsto un incoming di influenti giornalisti stranieri nel 2020 e noi ci rendiamo disponibili sin d’ora per dare risalto anche ad altri eventi e ad altre zone della Sicilia in quell’occasione. Inoltre potremo prendere contatto subito con altri Consorzi ed altre associazioni della Sicilia orientale per sensibilizzarli e coinvolgerli”.

Non meno propositivo è stato l’intervento di Dario Nepoti, direttore del business community Palermo Mediterranean 2030: “Siamo di fronte a qualcosa di nuovo e il nostro dovere è fare sistema per rallentare la diffusione del Covid-19 adottando tutte le misure varate dal Governo nazionale, al contempo prepararci a raccontare la ‘nuova Sicilia’, anticipare il risveglio, essere coesi costituendo un’alleanza strategica per lo sviluppo”.

Il tavolo si riunirà da ora in poi, a partire dalla esigenza di una comunicazione coordinata in tempi di emergenza in questo tempo del Coronavirus, con una serie di consultazioni regolari, attendendo ulteriori adesioni già annunciate. Chi è interessato aderire al network può rivolgersi alle proprie associazioni o filiere di categoria, Anci, Città metropolitana oppure al Comune di Palermo, indirizzando una email a Fabio Corsini del Gabinetto del sindaco.